



Provincia
di
Cremona



Comune
di
Formigara

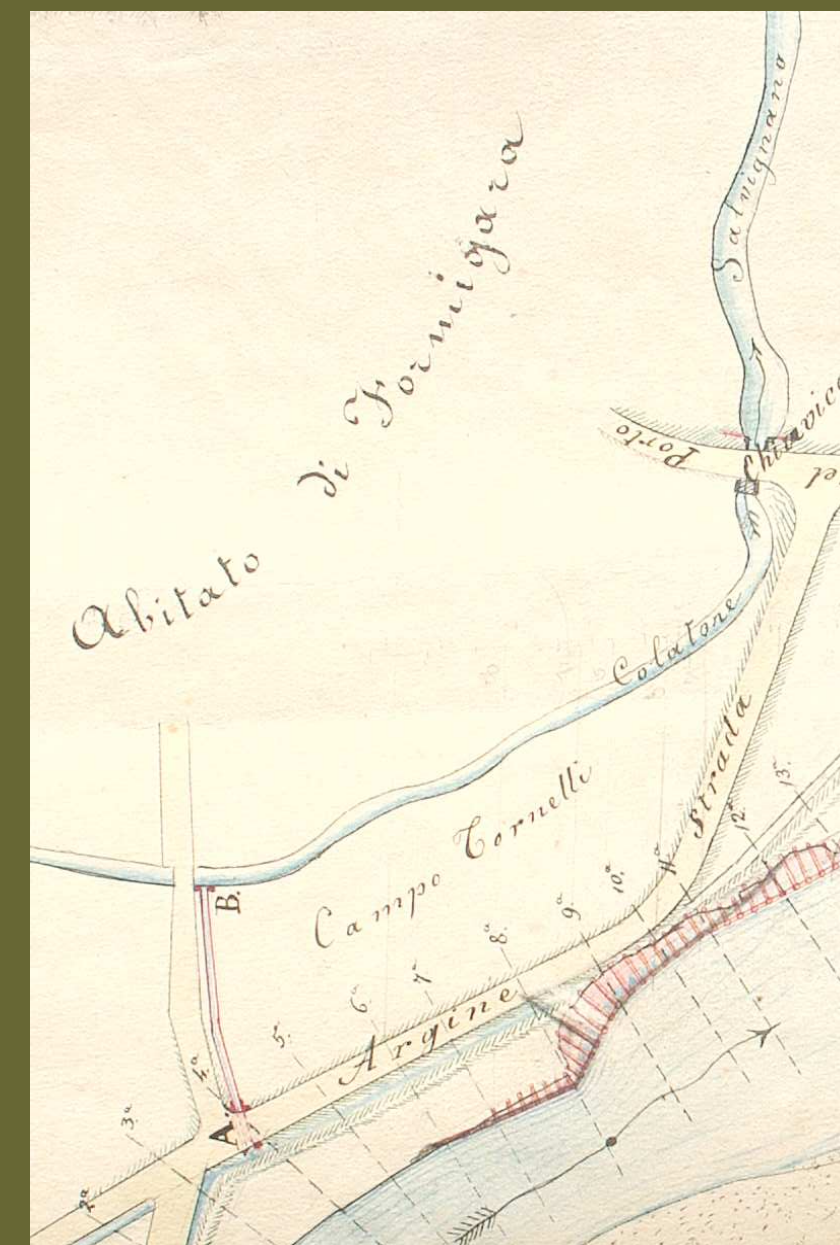
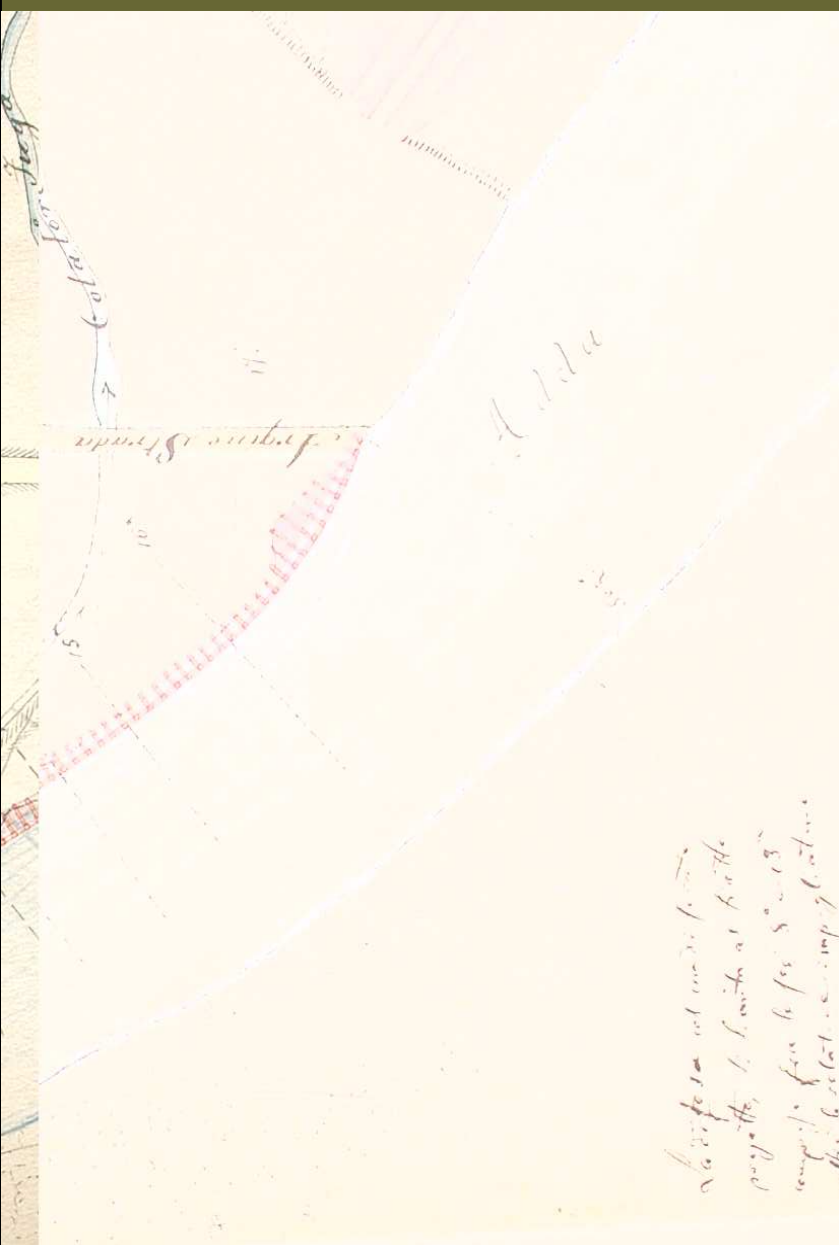


Parco
Adda
Sud

ADDA E FORMIGARA NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO

Mostra documentaria

Palazzo Comunale
26 - 29 settembre 2009

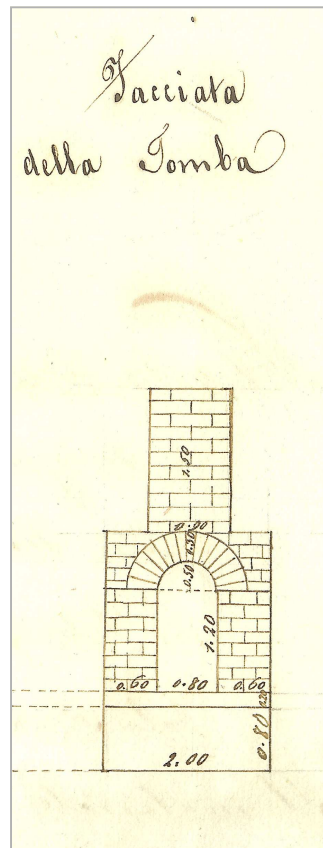


Fra le diverse attività che caratterizzano l'impegno del Comune nell'attuale mandato amministrativo, l'obiettivo della valorizzazione della cultura e del territorio assumono un peso crescente anche grazie alla preziosa collaborazione di Enti e Istituzioni pubbliche e private. Di questo cammino, paziente e talvolta faticoso, la mostra documentaria "Adda e Formigara nella seconda metà dell'Ottocento" seppure iniziale, rappresenta un significativo primo passo in questa direzione.

La mostra, della quale questa brochure raccoglie alcuni spunti preparatori per una futura pubblicazione, intende sollecitare una più ampia divulgazione di conoscenze sui diversi spaccati di vita delle nostre Comunità nel corso del tempo.

Un ringraziamento sentiamo esprimere a tutti gli Enti e alle Istituzioni che col loro apporto hanno reso possibile l'iniziativa:

- la Provincia di Cremona ed il Parco Adda Sud per aver Patrocinato la mostra;
- la Soprintendenza Archivistica della Lombardia (Milano), l'Archivio di Stato di Cremona, l'Archivio del Comune di Castelleone e la Società Veneroni srl per il gentile supporto fornito.



Amministrazione Comunale di Formigara

"2 Gennaio 1871. Giunta Comunale di Formigara"

"Formigara, posta a ridosso di elevata costa, antica sponda sinistra del fiume Adda, da secoli vedeva codesto fiume scorrere dinanzi nelle voraci sue ritorte sempre a rilevante distanza, infrapponendosi in estesa golena di colti e di boschi difesi dalle inondazioni con robusta arginatura. Mediante buone strade mantenevasi in relazione con tutti i finitimi comuni, e, mercé un porto natante, anche col territorio Lodigiano sulla sponda destra dell'Adda. Anzi codesto porto serviva a richiamarvi un non piccolo transito di tutti i terrieri circconvicini di qua e di là del detto fiume, in continui rapporti commerciali fra loro. E di tali vantaggi fruivano Formigara [...].

Giungeva l'autunno 1868, in cui l'Adda, straordinariamente gonfia, distruggendo gli argini, invadendo vorticoso nella golena e deviando dall'antico suo corso, poneva Formigara nella più spaventosa situazione.

Attraversato l'istmo sopra cui stendevasi la strada del Porto, apertosi un nuovo varco di M. 200 di larghezza, alla distanza di circa M.400 dall'abitato di Formigara, e accorciatosi di ben tre chilometri il suo percorso, l'Adda, con violenza torrentizia, precipitossi nel tronco a valle, e in poche settimane distrutto vasto tenimento con Cascinale, portavasi a contatto dell'abitato principale viepiù minacciosa contro di esso".

Ecco come il cronista del tempo ci ha riportato una descrizione particolareggiata del corso dell'Adda a Formigara prima e dopo la rotta del 1868. Questa immagine dettagliata degli eventi, che variarono la geografia del paesaggio a ridosso del fiume

me è stata, insieme ad altri documenti ritrovati nell'archivio del Comune, lo spunto da cui partire per la nostra indagine storica. Da qui si è delineata una storia del fiume, in cui la costante opera di controllo della comunità di Formigara è protagonista. Per oltre trent'anni, infatti, si dispiegarono lotte fatte di bonifiche, di chiuse, di tagli d'argine e di riparazioni del corso dell'Adda.

Avvisaglie dei pericoli imminenti non erano mancate in anni precedenti:

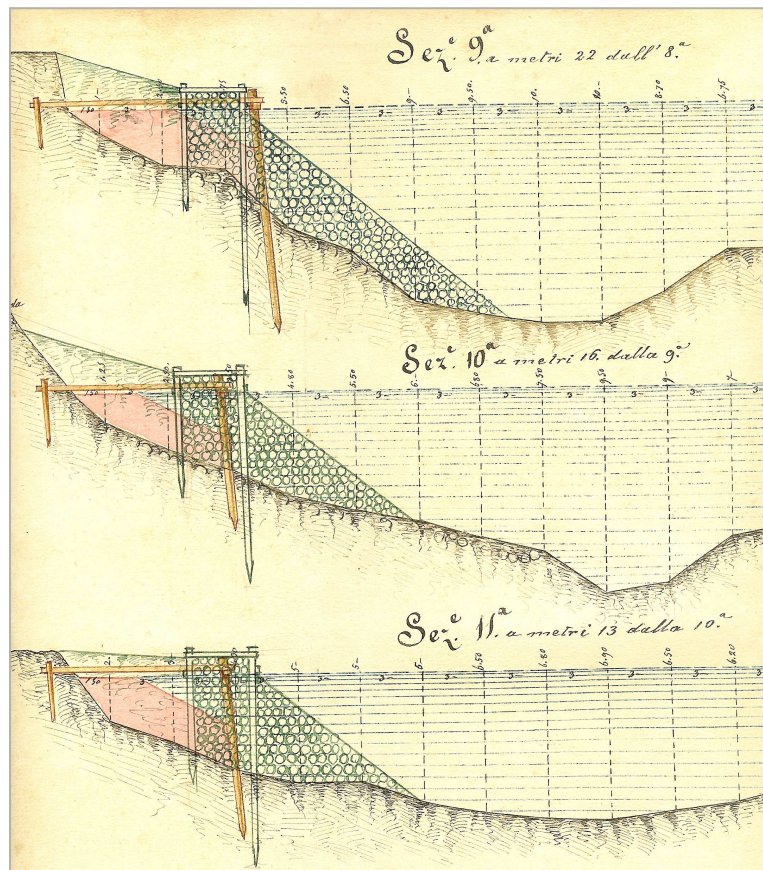
il 15 Settembre 1862 l'Ingegnere Bertani informava il Sindaco di Formigara della necessità di urgenti misure volte a garantire "la chiusura della rotta all'argine consorziale mediante applicazione di tele". Altre disposizioni riguardavano, invece, l'obbligo di chiusura delle paratoie alla Regia Chiavica sul Colatore Salvignano.

A distanza di alcuni mesi, un nuovo pericolo incombeva su una porzione d'argine posta nel fondo "Chiavichino" di ragione della Nobile Casa Borromeo.

Inoltre, da un rapporto dell'ingegnere Venturelli (3 Settembre 1863), si ricavano nuovi dettagli sullo stato delle arginature di difesa: "un edificio in legno cadente interrompe l'arginatura presso la strada del Bosco". Si ordinò la costruzione di un manufatto in cotto a garanzia dell'argine stesso.

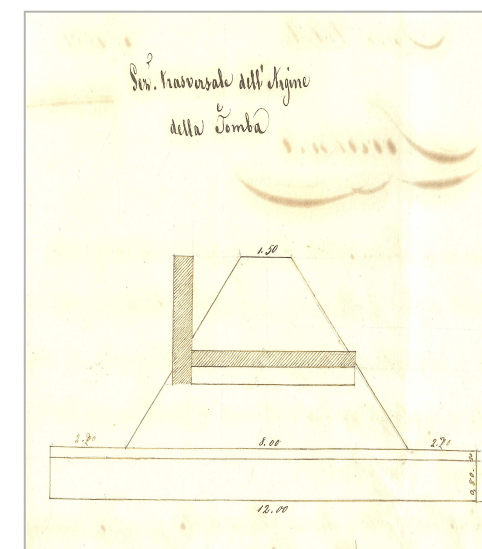
Tra il Novembre 1868 e il Maggio 1869 "il fiume di fronte a Formigara fece un notevole cambiamento, aprendo un nuovo canale e abbandonandone più di tre chilometri del vecchio".

Le arginature a monte dell'abitato, benché meno robuste e alte, risultarono "più bastevoli di quelle della parte inferiore dell'Adda" che, invece, non riuscirono a trattenere l'impeto delle acque. Queste, oltre ad ingoiare circa dieci



ettari di terreno, distrussero un cascinale e case coloniche, bloccarono le vie di comunicazione e subissarono il portonante. Per riattivare la comunicazione con i paesi al di là dell'Adda provvisoriamente si supplì con piccole barche; ma tale transito risultò troppo scomodo, quindi, fu deliberato di sistemare la "strada consortile che da Cornaletto giungeva al porto della Vinzasca "ancora esercitato".

La corrosione della sponda sabbiosa di Formigara minacciava di continuo di investire ed atterrare la collina sopra cui sorgeva l'abitato e, non ultimo, lo sconvolgimento del buon regime del fiume e delle opere fortificatorie di Pizzighettone.



della scarpata. Questi interventi risulteranno necessarie anche nei decenni successivi.

La Comunità di Formigara, sorretta dalla volontà di far prevalere l'interesse comune, affrontò l'impeto delle acque, i periodi di piena, le inondazioni, la corrosione delle sponde e numerose altre difficoltà, riuscendo a garantire la sopravvivenza dell'abitato e dei suoi stessi uomini.